

**Wintering Ring-necked Pheasants
(*Phasianus colchicus*) in Western Mongolia
(Buhmurun and Khovd river valleys at Uvs and Khovd provinces)**



**¹Sundev Gombobaatar, ²Jamsran Munkh-Erdene, ³Buyantsog Bat-Ochir
⁴Edouard JELEN**

¹Director of the Mongolian Ornithological Society (Ph.D.)

²Field assistant and master student of the National University of Mongolia

³Senior biologist of the Uvs Lake Protected Area Administration

⁴Focusgruppe der Edelfasanen, France

Financed by



Supported by



*Ulaanbaatar – Ulaangom-Khovd, Mongolia
9-17 February 2011*

Il fagiano di Kobdo (*Phasianus colchicus hagenbecki*) vive come popolazione isolata della sua sottospecie nell'ovest della Mongolia, in un territorio ristretto nelle valli del fiume Khovd e del fiume Buhmurun, nella provincia dell'Uvs.

Il Professore Gombobaatar ha condotto una spedizione in queste regioni dal 9 al 17 di febbraio 2010, a temperature diurne di -18°C, al fine di studiare i fagiani nel loro habitat invernale.

Con il sostanzioso aiuto della sua squadra, degli abitanti della regione e dei membri di un'associazione per la protezione della natura del sito, ha potuto localizzare 19 individui (11 femmine e 8 maschi) e raccogliere numerose notizie.

Le ultime precedenti osservazioni furono fatte da Buyant nel 1999. Da allora l'ovest della Mongolia ha vissuto degli inverni molto rigidi e catastrofici sia per la selvaggina che per gli animali di allevamento.

L'inverno del 2004 ha vissuto la perdita di un grande numero di fagiani, causa le temperature rigide e le neviccate abbondanti.

Questo studio ha dimostrato che a corto termine il fagiano di Kobdo è minacciato di estinguersi se in breve tempo non saranno prese delle disposizioni in riguardo.

Il suo habitat di svernamento e di riproduzione si degrada di anno in anno a causa di interventi umani (come disboscamento incontrollato) e dello sfruttamento eccessivo dei pascoli. Il bracconaggio e la caccia illegale (vendita di selvaggina alla vicina Cina), e la predazione naturale della volpe rossa *Vulpes vulpes*, contribuiscono ulteriormente ad indebolire le popolazioni dei fagiani.

Provvedimenti

- È urgente pubblicare e distribuire dei fogli informativi alla popolazione locale, loro spiegando la critica situazione nella quale si trovano i fagiani.
- Un aiuto finanziario agli allevatori locali per la costruzione di recinti per il loro bestiame e un'educazione sulla migliore gestione delle risorse forestali, aiuterebbe alla conservazione del rifugio naturale della specie.
- Trovare delle finanze per le ricerche da condurre in primavera ed in estate, così di poter valutare la grandezza e la densità della popolazione prima e dopo il periodo riproduttivo.
- Implementare delle ricerche telemetriche al fine di determinare il loro comportamento ed stabilire il loro habitat preferito.
- Eseguire degli studi genetici per potere meglio capire le loro caratteristiche, le qualità della loro vita sotto condizioni climatiche estreme, e meglio comprendere la filogenesi della specie.
- Infine organizzare un allevamento *in situ* già come era il caso prima della indipendenza.